

FONTANA DEI GRANAI

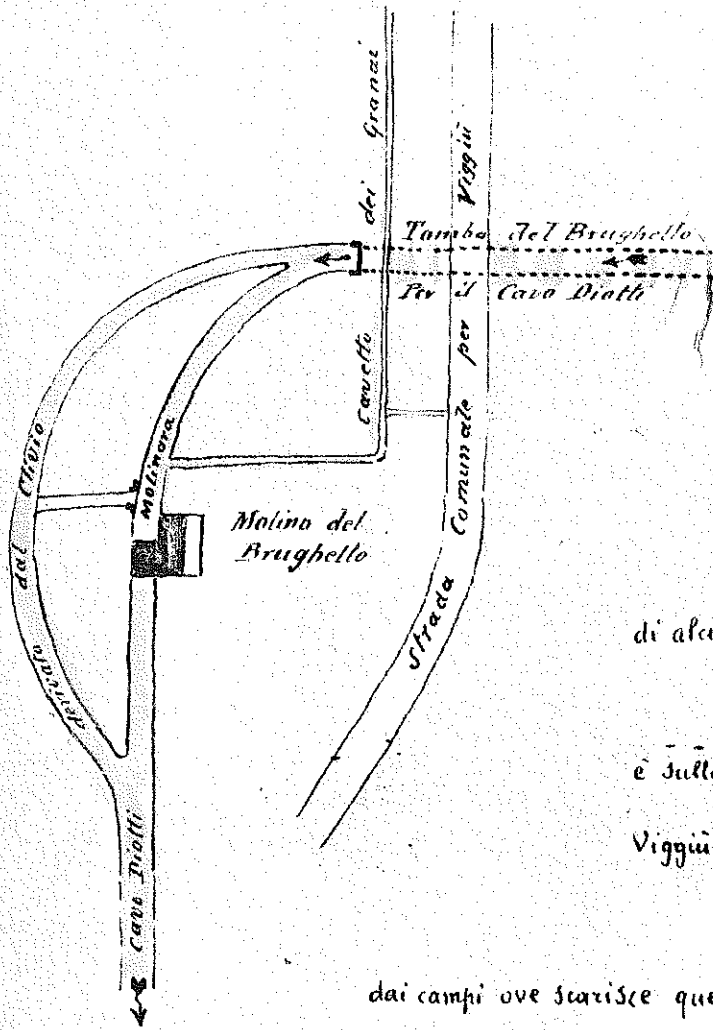
Poco a monte del molino detto del Brughello in territorio di Viggù si scarica in sponda sinistra del cavo Diotti, derivato dal torrente Clivio, il cavetto denominato dei Granai di proprietà del consorzio, il quale poco prima del suo risvolto verso ovest riceve in sponda sinistra le acque di emungimento

di alcuni prati liscosi detti *Bozze*.

L'origine del cavetto dei Granai è sulla falda meridionale del monte di Viggù sotto quel cimitero.

Il nome di Granai sembra derivi dai campi ove scarisce quell'acqua assai fertili nel prodotto di cereali.

Presso lo scarico del cavetto nella molinara al proprietario Cassani del molino, che aveva diritto di attingere acqua, venne concessa in via precaria una derivazione d'acqua per gli usi domestici a mezzo di un tubetto di ferro.

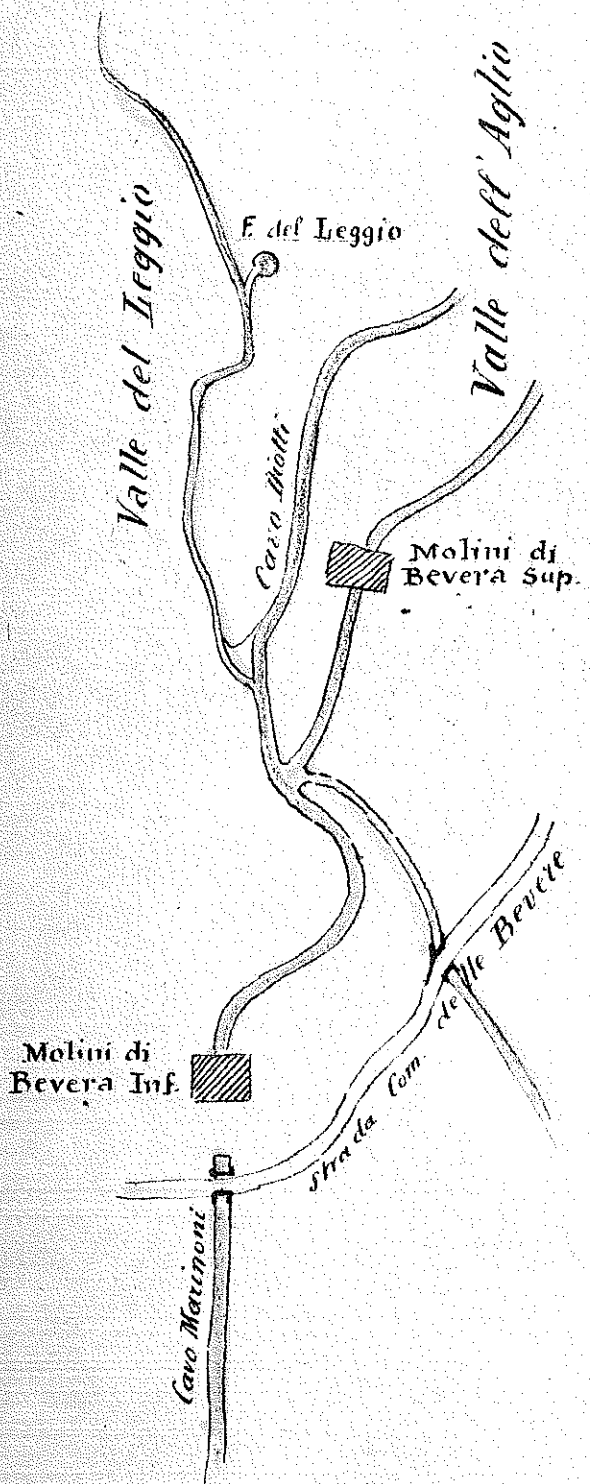


FONTANA DEL LEGGIO

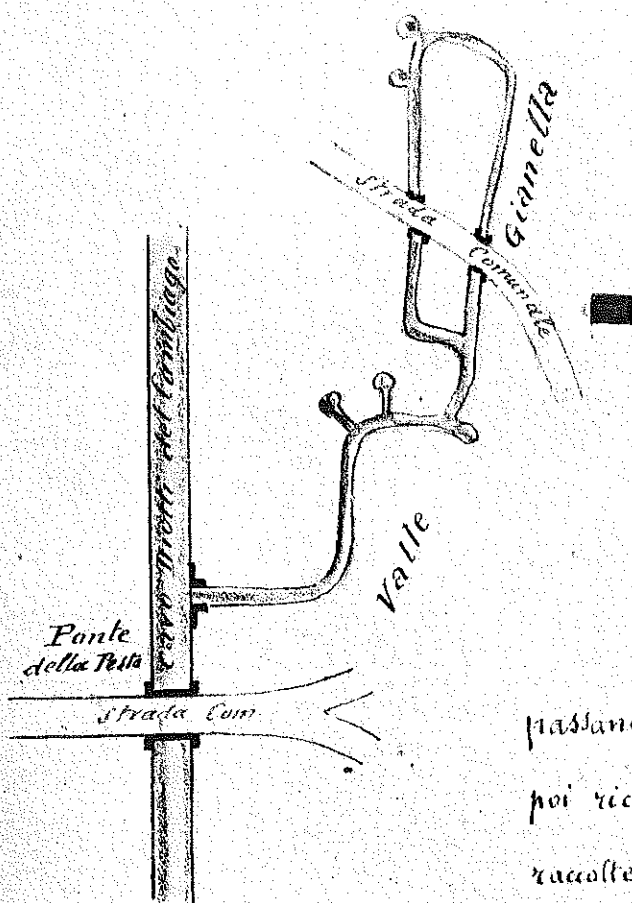
Parallelamente e ad ovest della Valle dell' Aglio in territorio di Viggù si scende la piccola valle del Leggio alimentata da una

sorgente consorziale detta appunto de Leggio, la qua si scarica nel ramo del cavo

Piotti che percorre la nominata Valle dell' Aglio. (Vedi Tav. II.)



FONTANA BARAGGIOLA
O GIANELLA O GINELLA O LUCATE



Queste sorgenti trovansi in comune di Viggù nella località detta Valle Gianella. Furono acquistate dall' Inq. Buffoni, a nome del Consorzio Olona, il 20 agosto 1816 per milanesi £.50. Versate al proprietario del fondo Feliciano Buzzi.

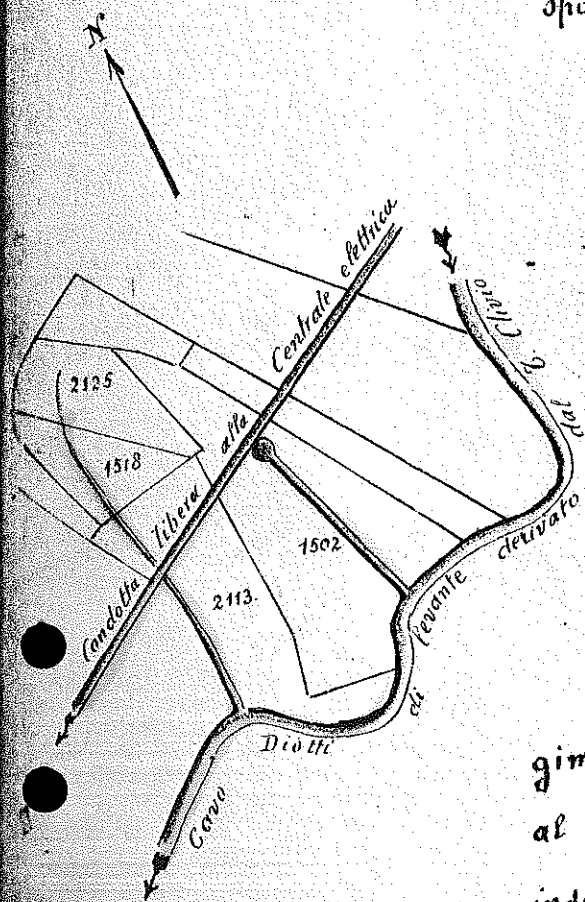
Il capofonte è aperto in un prato ora di proprietà Macchi e l'asta successiva si biforca e i due rami sottopassano la strada comunale per Piamò per poi ricollegarsi in un unico collettore, il quale, raccolte le acque di altre piccole fonti, si scarica in sponda sinistra del cavo Diotti di ovest, formato dalle acque dei Zappelli e del Cambiage, poco a monte del ponte comunale detto della Pesta.

Nell' Istromento del Notajo Patella di Viggù questa fontana è chiamata Bozzaggiola senza alcuna indicazione del mappale in cui essa scaturisce.

Negli Atti d' ufficio questa fontana viene annoverata fra le molte ventose che impinguano la Bevera sotto il nome di Valginella.

FONTANE CIOTTI

Nella valle dell' Aglio in territorio di Viggiù comprendono una testa di fonte praticata nel mappale N. 1502, la cui asta diretta da nord a sud si scarica in sponda destra del cavo Diotti di levante nel suo scosceso percorso nell' angusta valle dell' Aglio e un canaletto collettore degli emungimenti dei prati ai mappali N. 2125 e 1518. Questo collettore dopo aver attraversato il mappale N. 2113. si scarica pure in sponda destra del detto cavo Diotti.



Queste sorgenti pervennero al Consorzio col rogito del Sig. Cancelliere D. Ugo Rosnati in data di Milano 27 luglio 1912 al N. 7054 di Protocollo.

Più a valle, nella stessa valle dell' Aglio, defluiscono in sponda destra e sinistra del cavo Diotti le Fontane Elia e le Fontane Calderara.

Le acque di queste fontane e di altri emungimenti, di cui è ricca la Valle dell' Aglio, servono al funzionamento dei Molini di Bevera Superiore, indipendentemente dalle acque proprie del cavo Diotti, le quali sono derivate per la Centrale Elettrica.

Nel succitato Istrumento 27 luglio 1912 è detto :

Il concessionario Sig. Carlo Ciotti conferma di riconoscere
come riconosce essere di ragione del Consorzio d'Olona tutte le
acque di emungimento dei mappali N. 2125. 1502. 1318. e 2113
di Viggù le quali acque decadono e dovranno quindi decadere
di continuo nel sottostante cavo Diotti nella valle dell'Aglio.

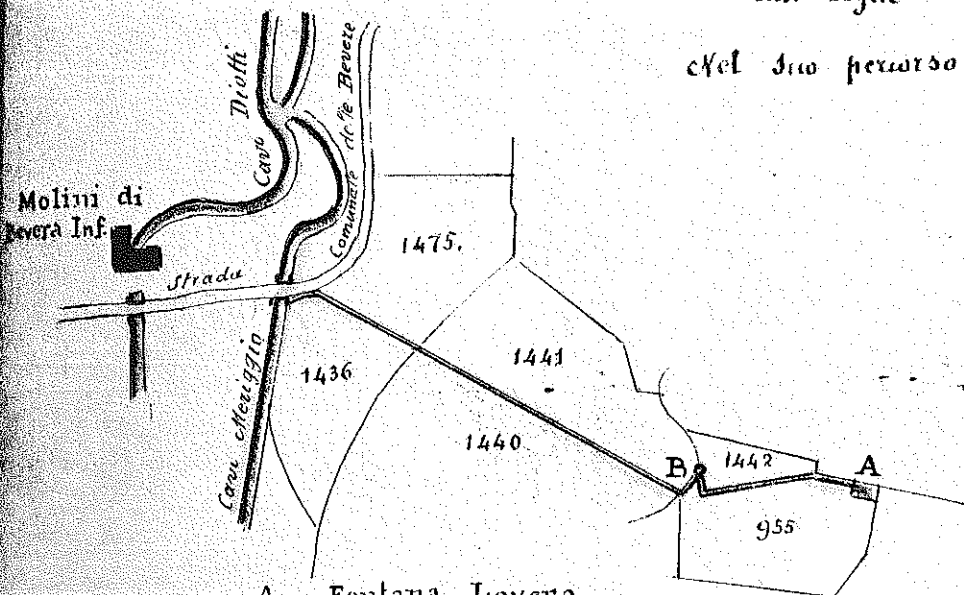
FONTANA LOVERA

La Fontana Lovera nasce nel mappale N. 955 del Comune ^{di Aggio} nell'angolo Nord-est di un appezzamento a prato ora di proprietà Baj. Le sue acque dopo un percorso di circa 340 metri fra i mappali 1440 e 1441, 1436 e 1475 si scaricano in sponda sinistra del cavo detto Meriggio, il quale non è altro che il ramo orientale del Cavo Diotti che scende dalla valle dell' Aggio.

Nel suo percorso queste acque, a mezzo della bocca A all'incontro dei mappali 955, 1442, e 1841, serve ad irrigare diversi prati.

Il cavo Meriggio misura una lunghezza di circa 450 m. e si unisce col cavo Diotti dei Zappelli e del Cambiagio a formare il canale della Bevera.

propriamente detto principale tributario del Fiume Olona.



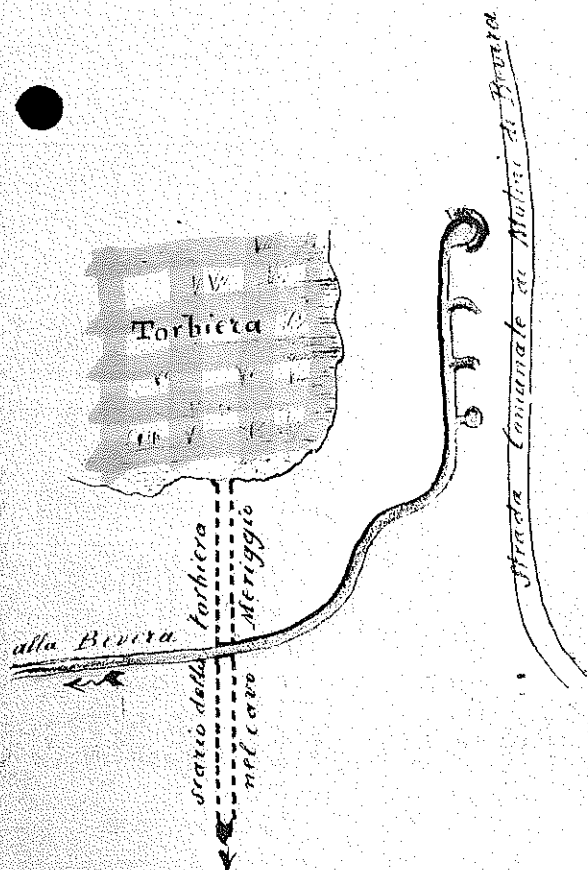
- A. Fontana Lovera
- B. Bocca Baj d'irrigazione

FONTANA FERRO DI CAVALLO

È una piccola sorgente torbida che nasce su di un fondo di proprietà Ciotti in Comune di Viggia, l'acqua è scarsa ma perenne.

La testa di fonte è a forma di ferro di cavallo ed è in muratura e porta la sigla C. O.

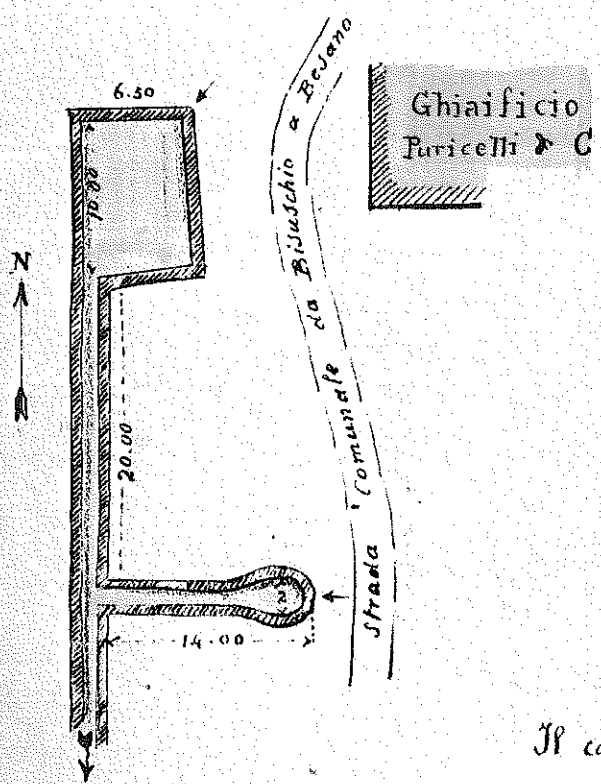
Il cavo raccoglitore nel suo percorso riceve gli emungimenti di tre scaricatrici quindi sorrapassa lo scaricatore tombinato delle torbiere già Gritti e ora Ciotti, e mette capo nel canale della Bevera.



FONTANE ZAPPELLI

Queste due fontane consorziali, che nelle vertenze col Diotti sono chiamate Zappelli e Follarino, sono situate in territorio di Bisuschio a ponente di Viggiù.

Esse furono acquistate dal Diotti con rogito 27 dicembre 1782, il quale le sistemò formando due distinti capofonti in muratura e ne diresse le acque verso la valle della Bevera, mentre dapprima defluivano liberamente nel torrente Brivio verso il lago di Lugano, trovandosi queste sorgenti proprio sulla sponda fra i due versanti.



Il canale che traduce le acque dei Zappelli è in molte tratte tombinato con manufatto di luce M. 0.90 per M. 0.60. Esso dopo un percorso di oltre 600 metri riceve alla sua destra un scaricatore opportunamente sistemato del torrentello Soasna o Soaggia il quale aveva, prima dei lavori intrapresi dal Diotti, il suo scarico nel Lago di Lugano.

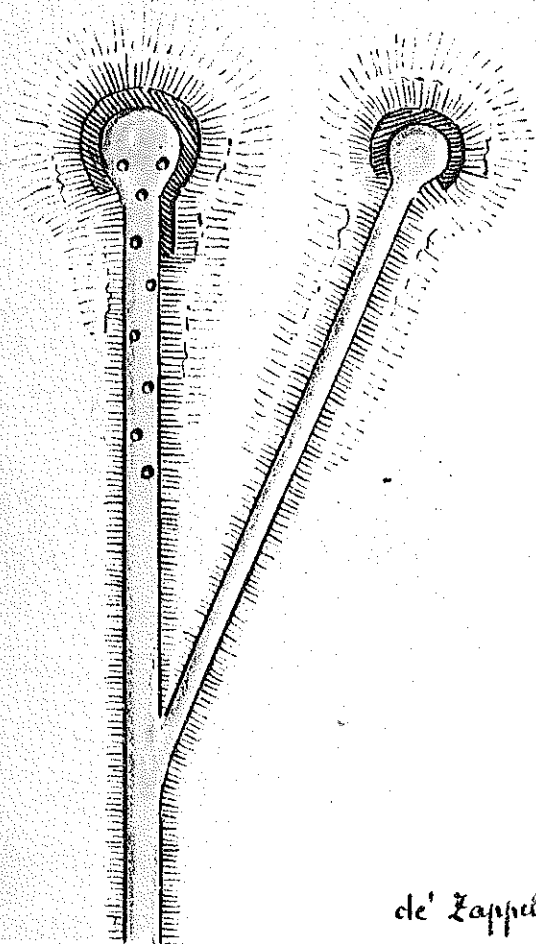
Successivamente il cavo de' Zappelli con un manufatto in muratura costruito e mantenuto dal Comune

di Viggù, con quattro salti, sottopassa la Strada Comunale
per Bidaschio, e quindi si unisce al cavo del Cambiagio
il quale mette capo nel canale della Devera.

Le acque riunite dei Zappelli e del Cambiagio
costituiscono il ramo occidentale dei due cavi Diotti.

FONTANE CAMBIAGO

Scaturiscono appiè del monte di Viggini da due capofonti in muratura a ferro⁶ di cavallo e le rispettive aste si uniscono ad Y a formare il cavo Cambiago, il quale riceve in sponda destra l'altro cavo Zappelli a costituire assieme il ramo ovest dei due cavi Diotti.



È fu infatti il Diotti che nel 1782 acquistò e sistemò queste due sorgenti che sgorgavano copiose da un fondo paludoso detto appunto del Cambiago.

Il canale che traduce le acque di queste fontane in unione a quelle de' Zappelli dopo un percorso di 2400 metri si scarica in sponda destra della Devona a m. 400 verso monte del ponte Sioti, conca per la Comunale da Brenno Uscia a Cantello.

Nel novennio 1787 - 1795 le acque unite de' Zappelli e del Cambiago diedero la portata media con 27 misurazioni fatte ogni anno nei mesi di maggio, giugno e agosto di once milanesi 4, corrispondenti a circa litri 140 al secondo.

In queste fontane del Cambiago furono infissi nel 1881 N. 9 tubi acquiferi e quali